

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 8 OTTOBRE 2023

VI dopo il Martirio di San GIOVANNI BATTISTA



Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

APERTURA DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è preceduto dal racconto di un momento difficile della missione di Gesù, che potremmo definire di "desolazione pastorale": Giovanni Battista dubita che sia davvero lui il Messia; tante città che ha attraversato, nonostante i prodigi compiuti, non si sono convertite; la gente lo accusa di essere un mangione e un beone, mentre poco prima si era lamentata del Battista perché era troppo austero.

Tuttavia vediamo che Gesù non si lascia risucchiare dalla tristezza, ma alza gli occhi al cielo e benedice il Padre perché ha rivelato ai semplici i misteri del Regno di Dio: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). **Nel momento della desolazione, dunque, Gesù ha uno sguardo capace di vedere oltre:** loda la sapienza del Padre e riesce a scorgere il bene nascosto che cresce, il seme della Parola accolto dai semplici, la luce del Regno di Dio che si fa strada anche nella notte.

Cari fratelli Cardinali, confratelli Vescovi, sorelle e fratelli, siamo all'apertura dell'Assemblea Sinodale. E non ci serve uno sguardo immanente, fatto di strategie umane, calcoli politici o battaglie ideologiche – se il Sinodo darà questo permesso, quell'altro, aprirà questa porta, quell'altra – questo non serve. Non siamo qui per portare avanti una riunione parlamentare o un piano di riforme. **Il Sinodo, cari fratelli e sorelle, non è un parlamento. Il protagonista è lo Spirito Santo. No. Non siamo qui per fare parlamento, ma per camminare insieme con lo sguardo di Gesù, che benedice il Padre e accoglie quanti sono affaticati e oppressi. Partiamo dunque dallo sguardo di Gesù, che è uno sguardo benedicente e accogliente.**

1. Vediamo il primo aspetto: uno **sguardo benedicente**. Pur avendo sperimentato il rifiuto e aver visto attorno a sé tanta durezza di cuore, Cristo non si lascia imprigionare dalla delusione, non diventa amaro, non spegne la lode; il suo cuore, fondato nel primato del Padre, rimane sereno pure nella tempesta.

Questo sguardo benedicente del Signore invita anche noi a essere una Chiesa che, con animo lieto, **contempla l'azione di Dio e discerne il presente**. E che, fra le onde talvolta agitate del nostro tempo, non si perde d'animo, non cerca scappatoie ideologiche, non si barrica dietro convinzioni acquisite, non cede a soluzioni di comodo, non si lascia dettare l'agenda dal mondo. Questa è la sapienza spirituale della Chiesa, sintetizzata con serenità da San Giovanni XXIII: **«È necessario prima di tutto che la Chiesa non distolga mai gli occhi dal sacro patrimonio della verità rice-**

vuto dagli antichi; ed insieme ha bisogno di guardare anche al presente, che ha comportato nuove situazioni e nuovi modi di vivere, ed ha aperto nuove vie all'apostolato».

Lo sguardo benedicente di Gesù ci invita a essere una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore. **Apparteniamo a Lui e – ricordiamolo – esistiamo solo per portare Lui al mondo.** Come ci ha detto l'Apostolo Paolo, non abbiamo altro «vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo»(Gal 6,14). Questo basta, Lui ci basta. Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiungerlo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l'amore infinito di Dio. Infatti, come ha affermato Benedetto XVI proprio parlando a un'Assemblea sinodale, **«la questione per noi è: Dio ha parlato, ha veramente rotto il grande silenzio, si è mostrato, ma come possiamo far arrivare questa realtà all'uomo di oggi, affinché diventi salvezza?»** Questa è la domanda fondamentale. E questo è il compito primario del Sinodo: **ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità. Una Chiesa unita e fraterna – o almeno che cerca di essere unita e fraterna –, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. Una Chiesa che rischia con Gesù. Così Gesù vuole la Chiesa, così vuole la sua Sposa.**

2. Dopo questo sguardo benedicente, contempliamo *lo sguardo accogliente* di Cristo. Mentre coloro che si credono sapienti non riescono a riconoscere l'opera di Dio, Lui esulta nel Padre perché si rivela ai piccoli, ai semplici, ai poveri in spirito. Una volta c'era una difficoltà in una parrocchia e la gente parlava di

quella difficoltà, mi diceva le cose. E un'anziana, molto anziana, una signora del popolo, quasi analfabeta, ha fatto un intervento proprio da teologo, e con tanta mitezza e saggezza spirituale ha dato il suo contributo. Ricordo quel momento come una rivelazione del Signore, anche con gioia; e mi è venuto in mente di domandarle: "Mi dica, signora, lei dove ha studiato, con Royo Marín, questa teologia così forte?". La gente saggia del popolo ha questa fede. E perciò, in tutta la sua vita, Egli assume questo sguardo ospitale verso i più deboli, i sofferenti, gli scartati. A loro, in particolare, si rivolge dicendo quanto abbiamo ascoltato: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).

Questo sguardo accogliente di Gesù invita anche noi ad essere una Chiesa ospitale, non con le porte chiuse. In un tempo complesso come il nostro, emergono sfide culturali e pastorali nuove, che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza paura. **Nel dialogo sinodale, in questa bella "marcia nello Spirito Santo" che compiamo insieme come Popolo di Dio, possiamo crescere nell'unità e nell'amicizia con il Signore per guardare alle sfide di oggi con il suo sguardo; per diventare, usando una bella espressione di San Paolo VI, una Chiesa che «si fa colloquio».** Una Chiesa "dal giogo dolce", che non impone pesi e che a tutti ripete: "Venite, affaticati e oppressi, venite, voi che avete smarrito la via o vi sentite lontani, venite, voi che avete chiuso le porte alla speranza: la Chiesa è qui per voi!". La Chiesa delle porte aperte a tutti, tutti, tutti!

3. Fratelli e sorelle, Popolo santo di Dio, dinanzi alle difficoltà e alle sfide che ci attendono, lo sguardo benedicente e accogliente di Gesù ci impedisce **di cadere in alcune tentazioni pericolose: di essere una Chiesa rigida – una dogana** –, che si arma contro il mondo e guarda all'indietro; **di essere una Chiesa tiepida**, che si arrende alle mode del mondo; **di essere una Chiesa stanca**, ripiegata su sé stessa. Nel libro dell'Apocalisse, il Signore dice: "Io sono alla porta e busso perché la porta sia aperta";

ma tante volte, fratelli e sorelle, Lui bussa alla porta, però dall'interno della Chiesa, perché lasciamo il Signore uscire con la Chiesa a proclamare il suo Vangelo.

Camminiamo insieme: umili, ardenti e gioiosi. Camminiamo sulle orme di San Francesco d'Assisi, il Santo della povertà e della pace, il "folle di Dio" che ha portato nel corpo le stigmate di Gesù e, per rivestirsi di Lui, si è spogliato di tutto. Com'è difficile questa spogliazione interiore e anche esteriore di tutti noi e anche delle istituzioni! San Bonaventura racconta che, mentre pregava, il Crocifisso gli disse: «Va' e ripara la mia chiesa».

Il Sinodo serve a ricordarci questo: **la nostra Madre Chiesa ha sempre bisogno di purificazione, di essere "riparata", perché noi tutti siamo un Popolo di peccatori perdonati – ambedue le cose: peccatori perdonati –, sempre bisognosi di ritornare alla fonte che è Gesù e di rimetterci sulle strade dello Spirito per raggiungere tutti col suo Vangelo.**

Francesco di Assisi, in un tempo di grandi lotte e divisioni, tra il potere temporale e quello religioso, tra la Chiesa istituzionale e le correnti eretiche, tra i cristiani e altri credenti, non criticò e non si scagliò contro nessuno, imbracciando solo le armi del Vangelo, cioè l'umiltà e l'unità, la preghiera e la carità. Facciamo anche noi così! **Umiltà e unità, preghiera e carità.**

E se il Popolo santo di Dio con i suoi pastori, da ogni parte del mondo, nutre attese, speranze e pure qualche paura sul **Sinodo che iniziamo, ricordiamo ancora che esso non è un raduno politico, ma una convocazione nello Spirito; non un parlamento polarizzato, ma un luogo di grazia e di comunione. Lo Spirito Santo, poi, spesso frantuma le nostre aspettative per creare qualcosa di nuovo, che supera le nostre previsioni e le nostre negatività.** Forse posso dire che i momenti più fruttuosi nel Sinodo sono quelli di preghiera, anche l'ambiente di preghiera, con il quale il Signore agisce in noi. Apriamoci a Lui e invociamo Lui: Lui è il protagonista, lo Spirito Santo. Lasciamo che Lui sia il protagonista del Sinodo! E con Lui camminiamo, nella fiducia e con gioia.

**Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE
ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI.**

1a SESSIONE * OTTOBRE 2023

**“PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.**

**17/ GUARDARSI
“DA FUORI”**

di Armando Matteo



Prima di procedere con un’analisi dettagliata di ciò che con papa Francesco abbiamo chiamato «pastorale dell’amicizia», è opportuno considerare che cosa gli adulti oggi si aspettano da una parrocchia. Un tale sguardo «da fuori» ha il potere, infatti, di restituirci con immediatezza l’urgenza con la quale l’Opzione Francesco sottolinea il compito di lasciar andare via al più presto la pastorale della consolazione.

Ebbene, ad ascoltarli attentamente gli adulti di oggi, emerge che le loro attese nei confronti dell’istituzione parrocchia – per restare proprio al modo più ordinario con cui oggi si rende presente la Chiesa al mondo – si muovono nell’orbita di un’esperienza cristiana ancora sequestrata dal tema della consolazione e del conforto.

Gli adulti, infatti, immaginano un loro possibile andare in parrocchia giusto per un aiuto legato a momenti di particolare sfida che la vita propone. Penso qui al tema della morte improvvisa a un’età non molto avanzata di un parente stretto; alla scoperta di una malattia degenerativa; all’arrivo di un figlio con particolari deficit; alle conseguenze di un incidente autostradale molto grave. Insomma la parrocchia rappresenta per il mondo adulto nul-

la di più che uno «spazio limite» per situazioni limite. Per completezza si dovrà pure ricordare l'idea, cara soprattutto agli adulti con figli, della parrocchia come luogo grazie al quale poter organizzare sontuosi festeggiamenti per la prima comunione dei più piccoli e per la cresima dei più grandi.

La grande assente

Dell'idea, invece, di andare in parrocchia per incontrare Gesù o per far incontrare Gesù ai propri figli, per chiedere un orientamento per questa nostra vita sempre più lunga e imprevedibile, per imparare a pregare e per pregare, per ritrovarsi in una comunità di fratelli e di sorelle legati da una comune fede nel Vangelo, non v'è quasi traccia nelle attese che la popolazione occidentale adulta nutre nei confronti della parrocchia.

Si dovrà prendere atto che, nell'immaginario diffuso degli adulti, non vi è alcuna traccia dell'idea fondamentale per papa Francesco dell'esperienza di fede come di quell'esperienza di gioia che sempre nasce e rinasce nell'incontrarsi con Gesù.

Non è così un caso – muovendoci più direttamente nell'ambito della Chiesa italiana – che la parte di popolazione che più è assente dalla parrocchia è esattamente quella adulta. I dati che appena qualche anno fa Franco Garelli ci ha fornito nel suo formidabile saggio *Gente di poca fede* sono di una eloquenza senza pari. E ci portano alla questione centrale dell'Opzione Francesco: il ripristino del carattere materno/generativo della comunità ecclesiale.

La Chiesa ha senso, in realtà, solo se genera nuovi discepoli e nuove discepole del Signore Gesù. Ed un tale compito risulterà sempre più difficilmente eseguibile se quella stessa comunità non si impegna ad accreditare proprio presso gli adulti un'immagine dell'esperienza di fede intonata all'orizzonte della gioia e del grande guadagno che sempre conseguono coloro che rispondono positivamente all'offerta di amicizia che viene da Gesù.

Ottobre missionario 2023



Cuori ardenti, piedi in cammino

Ci prepariamo a vivere ancora una volta il mese di ottobre, come cammino di animazione missionaria e di sensibilizzazione delle nostre comunità cristiane a partecipare e farsi carico della missione universale della Chiesa. Come educare le nostre comunità a questa apertura missionaria universale? La Chiesa, già da un secolo, ha adottato uno strumento pastorale che renda possibile la partecipazione di tutte le comunità e di tutti i credenti alla missione universale della Chiesa: si tratta delle Pontificie Opere Missionarie, attraverso le quali si intende creare tra tutti i cristiani del mondo uno spirito di fraternità universale nella preghiera e nella solidarietà, specialmente verso le Chiese più giovani e bisognose di sostegno. Ce lo ha raccomandato il Concilio Vaticano II, nel decreto *Ad Gentes*, nel quale le **Pontificie Opere Missionarie** sono raccomandate «*sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna*» (n. 38). Anche San Giovanni Paolo II, nella enciclica *Redemptoris Missio* ricorda espressamente che «*le quattro Opere Missionarie – Propagazione della Fede, San Pietro Apostolo, Infanzia Missionaria e Unione Missionaria – hanno in comune lo scopo di promuovere*

lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio» (n. 84).

Il mese missionario trova dunque il suo apice nella celebrazione della **Giornata Missionaria Mondiale** che ricorre nella **penultima domenica del mese**, ossia il **22 ottobre prossimo**. In quella giornata ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie, ogni parrocchia, rettoria, cappellania, ossia ogni comunità che celebra l'Eucarestia, contribuisce al sostegno di tutti i missionari sparsi nel mondo e di tutte le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni.

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: «La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo» «Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore». In un secondo passaggio del suo messaggio il papa ci sottolinea l'importanza dell'Eucarestia: «Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucarestia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: «L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra».

don Giuseppe Pizzoli – Direttore nazionale Ufficio per la cooperazione missionaria fra le Chiese

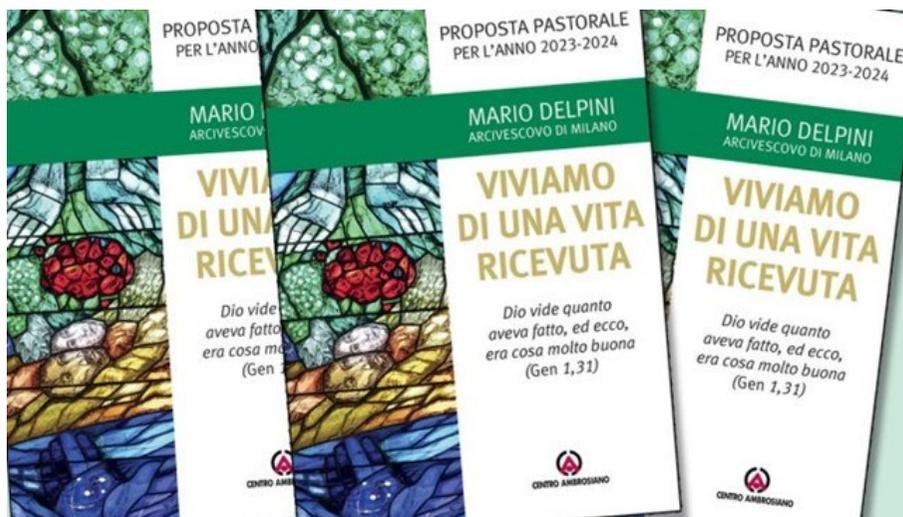
Viviamo di una vita ricevuta.

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona».

(Gen 1,31)

La Proposta pastorale 2023-2024

del Vescovo Mario.



«La mia intenzione non è di proporre una sintesi dottrinale su temi delicati e complessi. Desidero piuttosto mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di ciascuno non può sottrarsi... **Credo che vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l'antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra civiltà».**

È possibile acquistare la lettera in fondo alla Chiesa. Costo 4 €

AVVISO

Sono in distribuzione le lettere con il calendario delle benedizioni natalizie

Domenica 8 ottobre

GIORNATA PARROCCHIALE DI AZIONE CATTOLICA

Con la Giornata parrocchiale di Azione cattolica, che celebriamo l'8 ottobre, prende avvio il cammino assembleare che ci porterà alla celebrazione dell'Assemblea diocesana dell'11 febbraio e alla XVIII Assemblea Nazionale che si svolgerà alla fine del mese di aprile del 2024.

Il tema che ci guiderà sarà: **“Fanne vita, fanne amore. Pregare, pensare, appassionarsi”**.

Il percorso che inizia oggi in tutte le comunità della diocesi di Milano vuole attivare la partecipazione di tutti i soci e i responsabili, ma anche dei simpatizzanti, e di quanti riconoscono nell'Associazione una realtà ecclesiale e sociale che si prende cura della formazione cristiana e della costruzione di un “noi sempre più grande”.

Questo è un tempo di discernimento comunitario da vivere dentro il cammino sinodale delle Chiese in Italia e nell'apertura della fase universale del Sinodo dei vescovi in corso in questi giorni in Vaticano. Siamo consapevoli che il nostro compito di laici associati è quello di essere immersi nella complessità di questo tempo, riconoscendo la possibilità concreta di esprimere una vita fraterna inclusiva e solidale, prossima e accogliente, generosa e competente.

In questo lavoro di coinvolgimento e attivazione della partecipazione di ogni ragazzo, giovane e adulto, vogliamo prenderci cura delle diverse condizioni e situazioni di vita, della pluralità dei territori e delle realtà urbane, senza stancarci di invitare, proporre, incoraggiare, promuovere una vita associativa che faccia spazio a tutti e a ciascuno.

Al centro poniamo il Signore e il nostro impegno a testimoniare il Vangelo nella vita di ogni giorno. Occorre davvero far risuonare il motto di don Lorenzo Milani, caro ai giovani e agli studenti di AC, di cui abbiamo da poco ricordato i 100 anni dalla nascita: «I care», tutto di questo mondo ci interessa. Il tempo che attraversiamo ci aiuti ancora di più ad avere lo sguardo fisso sul Signore Gesù che continua ad avere fiducia nella capacità di bene e di trasformazione di chi si mette con umiltà e gratuità al servizio dei fratelli.





PARROCCHIA
SS. GERVASO E PROTASO
MACHERIO



VIENI A CANTARE CON NOI!

TI ASPETTIAMO AL CORETTO
PER ANIMARE LA S. MESSA
DOMENICALE DELLE ORE 10.30.



RITROVO PER LE PROVE IN
CHIESA PARROCCHIALE OGNI
DOMENICA ALLE ORE 10.10



CATECHESI ANNO 2023 - 2024

BIASSONO: dalle ore 17.00 alle 18.00

- * LUNEDÌ: 4^a elementare
- * MARTEDÌ: 5^a elementare
- * MERCOLEDÌ: 2^a elementare (inizio mese di Novembre)
- * GIOVEDÌ: 3^a elementare
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.00 - 18.00: 1a media
 - * ore 18.30 -19.30: 2^a e 3^a media.
- + ADOLESCENTI: * ore 21.00.

SOVICO: dalle 16.45 alle 18.00

- * LUNEDÌ: 2^a elementare (da fine Ottobre)
- * MERCOLEDÌ: 3^a elementare
- * SABATO: dalle 10.00 - alle 11.15: 4^a elementare
- * GIOVEDÌ: 5^a elementare
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.15 - 18.15: 1^a media
 - * ore 18.30 -19.30: 2^a e 3^a media.
- + ADOLESCENTI: * ore 21.00.

MACHERIO: dalle ore 16.45 alle 18.15

- * LUNEDÌ: 3^a elementare
- * MARTEDÌ: 2^a elementare (inizio mese di Ottobre)
- * MERCOLEDÌ: 4^a elementare
- * GIOVEDÌ: 5^a elementare
- * VENERDÌ:
 - + PRE-ADO: a BIASSONO o SOVICO secondo gli orari sopra riportati.
 - + ADOLESCENTI: a BIASSONO o SOVICO * ore 21.00.

PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

- * 18/19enni: MERCOLEDÌ ore 21.00 a BIASSONO.
- * Per gli adulti: IN AVVENTO E QUARESIMA.

APPUNTAMENTI

SABATO 7 OTTOBRE VI dopo il Martirio di S. Giovanni il precursore <i>Messa vigiliare</i> Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tm 2,6-15; Lc 17,7-10	FESTA ORATORIO	
	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Vitagliani Giulio
DOMENICA 8 OTTOBRE VI dopo il Martirio di S. Giovanni il precursore Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tm 2,6-15; Lc 17,7-10	FESTA ORATORIO	
	8.00	S. Messa - Villa Natale
	10.30	S. Messa - Cazzaniga Pia, Lino, Carlo, Mariuccia e Lidia
	18.30	S. Messa - don Mario Cereda
LUNEDÌ 9 OTTOBRE Sinodo - votiva - 1Tm 1,12-17; Sal 138; Lc 21,5-9 <i>Antifonale pag. 16</i>	FESTA ORATORIO	
	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MARTEDÌ 10 OTTOBRE S. Daniele Comboni, vescovo - memoria - 1Tm 1,18-2,7; Sal 144; Lc 21,10-19 <i>Antifonale pag. 47</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Frigerio Roberto; Giuseppe, Pietro, Pierina e Giovanni
MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE S. Giovanni XXIII - memoria - 1Tm 2,8-15; Sal 144; Lc 21,20-24 <i>Antifonale pag. 38</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Cassanmagnago Mariangela e famiglia
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
	21.00	Catechesi per 18enni a Macherio

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE B. Carlo Acutis - memoria - 1Tm 3,1-13; Sal 65; Lc 21,25-33 <i>Antifonale pag. 46</i>	8.30	<i>Esposizione Eucaristica, adorazione personale e S. Rosario</i>
	9.00	S. Messa - Cassanmagnago Ercole
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
	13.15	Pellegrinaggio a Caravaggio
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
VENERDÌ 13 OTTOBRE S. Margherita Maria Alacoque - memoria - 1Tm 3,14-4,5; Sal47; Lc 21,34-38 <i>Antifonale pag. 58</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - don Luigi Didoni e famiglia
	17/17.15	Catechesi 1 ^a media a <i>Biassono</i> e a <i>Sovico</i>
	18.30	Catechesi 2 ^a e 3 ^a media a <i>Biassono</i> e a <i>Sovico</i>
SABATO 14 OTTOBRE Dedicazione del Duomo di Milano, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani - solennità - Messa vigiliare Bar 3,24-38; Sal 86; 2Tm 2,19-22; Mt 21,10-17	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.00	Incontro Gruppo Famiglie a <i>Macherio</i>
	18.30	S. Messa - Mosca Marina e Mosca Francesco
	8.00	S. Messa
DOMENICA 15 OTTOBRE Dedicazione del Duomo di Milano, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani - solennità - Bar 3,24-38; Sal 86; 2Tm 2,19-22; Mt 21,10-17	10.30	S. Messa - Rivolta Genoveffa e famiglia
	18.30	S. Messa - defunti del mese di settembre: Cazzaniga Stefano, Tancredi Giuseppe, Angelelli Renato, Villa Gianfranco, Esposito Luigi, Tremolada Marco

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
domenica: ore 15.00 - 18.00

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810